

Ufficio scolastico regionale per il Veneto

62/23_24 12 Luglio 2024.

Invalsi 2024 Veneto. Istituti tecnici tallonano i licei

L'annuale report realizzato da Invalsi, sulla base di tre prove dedicate alle materie Italiano, Matematica e Inglese, restituisce una scuola in ripresa rispetto ai livelli pre-pandemia e con tante eccellenze al termine del primo e del secondo ciclo.

Veneto si conferma terra di eccellenze. L'ultima fotografia scattata sui livelli di apprendimento della scuola italiana, il rapporto Invalsi 2024, mostra il 23 per cento degli studenti e delle studentesse che si attestano a livello di "eccellenza accademica" al termine del secondo ciclo di studi (il 25 per cento nel primo ciclo). A questo dato positivo si aggiunge il basso livello, in diminuzione, della dispersione scolastica implicita. Rilevante è una dinamica specifica del Veneto: non solo la conferma dei buoni risultati nei licei, per quanto riguarda l'Italiano, ma anche un riallineamento dei dati positivi in questa materia negli Istituti tecnici. Gli istituti tecnici veneti mostrano, diversamente da altre regioni italiane, buoni livelli in Italiano e in Matematica, collocandosi vicino ai licei. Le prove hanno coinvolto circa 1 milione di allievi e allieve della scuola primaria (classe II e classe V), circa 570.000 della scuola secondaria di primo grado (classe III) e più di 1 milione della scuola secondaria di secondo grado.

"Mentre tutti siamo concentrati sui dati – afferma il direttore generale dell'Usr Veneto, Marco Busseti -, è importante sottolineare il grande sforzo che le scuole e gli uffici dell'USR per il Veneto fanno per consegnare ogni anno questa fotografia aggiornata della scuola. Si tratta di riorganizzare l'orario per alcune settimane per permettere alle classi di recarsi nei laboratori informatici e svolgere la prova online. Ci sono docenti dedicati allo svolgimento delle prove, mentre gli uffici centrali sono impegnati nella organizzazione e nell'invio degli Osservatori esterni per le scuole campione. Un paio di mesi di grande lavoro, incastrato all'interno della routine scolastica e ai tanti altri appuntamenti di alunni e docenti. Mi premeva che si consolidassero i segnali di recupero sul 2019, anno pre-pandemia. Mi pare che il gap, segnato all'indomani della pandemia, sia in riduzione. Andrà valutato ulteriormente, ma è positivo il dato sulla dispersione implicita".

Va ricordato che i test Invalsi si svolgono nella classe seconda e quinta della primaria, nella terza della secondaria di primo grado (fine primo ciclo), e nella seconda e quinta della secondaria di secondo grado (fine secondo ciclo). Sono quattro prove: Italiano, Matematica, Inglese (solo nelle classi 5^a della primaria, 3^a della secondaria di primo grado e 5^a della secondaria di secondo grado) lettura (reading) e Inglese ascolto (listening).

Un dato meno confortante, seppur in linea con quello nazionale, arriva dalla scuola primaria relativamente alla lingua italiana: il Veneto, assieme a Piemonte, Liguria, Lombardia, provincia autonoma di Trento, Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, è sopra il 30 per cento di alunni nella fascia tra 1 e 2, ovvero al di sotto del livello base. Medesima situazione si osserva per la Matematica. Invece per quanto riguarda la lingua inglese, più del 95 per cento supera il livello A1, e per la prova di ascolto (listening) la percentuale supera l'85 per cento.

Nella prova Invalsi svolta dagli studenti della terza classe della secondaria di primo grado a conclusione del primo ciclo di studi, il Veneto è sopra la media per quanto riguarda la conoscenza della lingua italiana, con una forte quota che raggiunge il livello 5, il più alto. Nel grande gruppo delle regioni italiane che raggiungono il

livello di adeguatezza nelle conoscenze di matematica c'è il Veneto, con una quota del 19 per cento di allievi e allieve che raggiungono il livello più alto (5).

Venendo alla lingua inglese, la prova di lettura (reading) è andata bene, con l'87,9 per cento che raggiunge il livello A2, il livello di conoscenza di lettura in inglese prescritto al termine del primo ciclo. Raggiungono A2 nell'ascolto in lingua inglese, il 79 per cento (fra le prime regioni in Italia).

La prova Invalsi di Italiano nella classe seconda della secondaria di secondo grado ha lo scopo di misurare e confrontare la capacità di comprendere un testo scritto, una prova complessa e articolata. Nel Veneto circa il 70 per cento raggiunge la fascia di adeguatezza. Nei licei classici, scientifici, linguistici ci sono i livelli più elevati, in media livello 4. In questa prova gli esiti negli altri licei, negli istituti tecnici, sono a livello di adeguatezza, si assottiglia dunque la forbice in Veneto tra licei e istituti tecnici in questa materia. Nei professionali il livello è 2, non è ancora un risultato adeguato, ma anche questo è in risalita.

La quota di allievi che si attesta al livello più alto, il 5, per gli altri licei è del 12 per cento, il Veneto è secondo, dopo la Valle d'Aosta (17 per cento). Bassissima la percentuale nei licei di chi si attesta al livello 1, sotto il 3 per cento. Per quanto riguarda la Matematica, la media raggiunge il livello 3 o lo supera, risultando adeguata, con un 19,5 per cento circa che raggiunge il livello 5. Nei licei scientifici il 52,3 per cento raggiunge il livello 5; vicini agli altri indirizzi liceali (14,8) per il livello 5 anche i risultati degli istituti tecnici (13,6). Livello 2 per i professionali, non ancora raggiunta la soglia, ma nel contesto italiano è un buon risultato.

Per l'ultimo anno della secondaria di secondo grado la prova di Italiano ha dato risultati adeguati nella media, con un 10 per cento che raggiunge il livello più alto, 5. Nei licei classici, scientifici e linguistici il livello mediamente è 4, negli altri licei e negli istituti tecnici è 3, nei professionali siamo al livello 2. Primi in Italia per studenti dei licei classici, scientifici e linguistici che raggiungono il livello 5, 24,1 per cento. Eccellenze, anche se in percentuale minori, anche negli istituti tecnici.

Solo Bolzano si attesta tra il livello 3 e 4 in Matematica. Il Veneto, come tante altre regioni, si colloca saldamente al livello 3. Fanno eccezione gli studenti del liceo scientifico che arrivano mediamente al livello 5 (il 63 per cento raggiunge il 5). Tengono gli istituti professionali al livello 2, contro l'1 della media italiana. Al livello 1 in Veneto il 12,5 per cento degli studenti. Relativamente alla prova di lettura in Inglese la maggior parte degli studenti veneti raggiunge il B2 (è in grado di leggere e comprendere in modo ampiamente autonomo) anche negli istituti tecnici. B2 anche per la prova di ascolto (listening). Pur collocandosi a un livello mediamente più alto, licei classici, scientifici e linguistici sono tallonati dagli istituti tecnici e dagli altri licei che raggiungono anche loro il B2. I professionali conseguono il livello B1.

Interessante l'ultimo dato, quello degli studenti a rischio di "dispersione scolastica implicita" al termine del primo ciclo di istruzione (allievi che conseguono traguardi molto lontani da quelli attesi dopo tredici anni di scuola, ossia si fermano al livello 1 o 2 sia in Italiano sia in Matematica e non raggiungono il livello B1 in entrambe le parti della prova di Inglese). La regione del Veneto ha una quota del 7,6 per cento, una delle più basse in Italia, al termine del primo ciclo. La percentuale si riduce al 2,1 per cento al termine del secondo ciclo.

L'ultimo elemento rilevante è quello degli "studenti accademicamente eccellenti" alla fine della secondaria di secondo grado (coloro che raggiungono almeno il livello 4 sia in Italiano sia in Matematica e conseguono il livello A2, al termine del primo ciclo, o il livello B2, al termine del secondo ciclo, in entrambe le prove di Inglese, Reading e Listening). In Veneto sono un quarto del totale, il 25 per cento. Lievemente inferiore la percentuale degli studenti accademicamente eccellenti alla vigilia del diploma delle superiori: sono il 23 per cento, non si pareggia ancora il dato pre-pandemia. Il numero degli studenti accademicamente eccellenti è importante, perché si osserva che all'aumentare della quota di studenti e studentesse accademicamente eccellenti diminuisce quella di coloro che sono a rischio o in condizione di dispersione scolastica implicita e viceversa.